

SCHEDA: I Diritti della Natura: antropocentrismo o eco-centrismo?

L'essere umano è tradizionalmente un "soggetto di diritto" e dunque sostanzialmente titolare di diritti e doveri riconosciuti dall'ordinamento giuridico che agevolano e permettono alle persone di vivere in società. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, ed in particolare verso la fine degli anni Sessanta quando, la natura fa il suo ingresso nel mondo del diritto sotto forma di "Diritto ad un Ambiente Sano" e dunque legato ai diritti umani. Ma cosa succederebbe se la natura stessa diventasse soggetto di diritto? Con una serie di riconoscimenti indipendenti dall'essere umano?

Tesi PRO: "La natura dovrebbe essere riconosciuta come soggetto di diritto"

Tesi CONTRO: "La natura non dovrebbe essere riconosciuta come soggetto di diritto"

Situazione attuale, scenario, contesto

Inquadrata all'interno dei Diritti Umani, la natura inizia ad essere giuridicamente protetta in quanto si relaziona alla salvaguardia della vita umana. Nel 1972 la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano di Stoccolma riconosce la protezione dell'ambiente quale prerequisito per il benessere degli esseri umani, ovvero il diritto ad un ambiente sano. Nella stessa direzione si muove la giurisprudenza: alcune sentenze della Corte Europea dei Diritti Umani fanno riferimento ad articoli della CEDU che proteggono la vita privata e familiare la quale si vedrebbe minacciata da un deterioramento ambientale. Il focus rimane largamente quello che pone la natura sotto protezione giuridica quando ciò va a favore dell'uomo e del suo benessere, che risulterebbe pregiudicato in caso di danno ambientale.

Parallela a questa visione 'antropocentrica' troviamo però, a partire dai primi anni 2000, una giurisprudenza, soprattutto a livello nazionale, che inizia a riconoscere la Natura quale soggetto di diritto in sé e per sé, a prescindere dalla sua funzionalità verso i diritti umani. L'Ecuador nel 2008 sancisce a livello costituzionale, che «La natura ha il diritto di esistere, persistere, mantenersi, rigenerarsi attraverso i propri cicli vitali, la propria struttura, le proprie funzioni e i propri processi evolutivi.» Nel 2017 la Nuova Zelanda assegna personalità giuridica al fiume Whanganui, sacro per il popolo Maori. In alcune aree del mondo tale riconoscimento arriva infatti anche in virtù della stretta relazione spirituale, fisica e sociale che intercorre tra le popolazioni indigene e gli elementi naturali dei luoghi in cui vivono, sottolineando che l'essere umano non è l'unica entità con cui la Natura si interfaccia e coesiste.

Argomenti PRO:

- La Natura è l'entità grazie alla quale sopravviviamo, è un'entità intelligente che si relaziona con tutti gli esseri viventi, non solo con gli esseri umani, permettendone il sostentamento e lo sviluppo.
- Al fine della difesa dei Diritti Umani sarebbe più efficace riconoscere i diritti intrinseci della natura così da avere una protezione legale più estesa e completa.

Argomenti CONTRO:

- Per quanto la natura necessiti protezione e sia importante da preservare non ha senso farlo al di fuori della sfera degli esseri umani. La natura non può difendersi in giudizio né avanzare pretese per i propri diritti; alla fine sono comunque gli esseri umani ad essere chiamati in causa.
- Vi sono molti giuristi che ritengono il proliferare di diritti di vario tipo quale lesivo verso una loro completa applicazione; sarebbe meglio sfruttare i diritti già esistenti e rendere prima questi completamente operativi.

Spunti per approfondimento

- Osservatorio diritti: [Diritti umani e ambiente: cosa prevede il diritto internazionale](#)
- Università degli studi di Padova: [Il Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite riconosce la necessità di un ambiente sano come diritto umano](#)
- United Nation: [Rights of Nature Law and Policy](#)



End Climate Change
Start Climate
Of Change

CS0-LA/2019/410-153

www.climateofchange.info

This publication was produced with the financial support of the European Union. Its contents are the sole responsibility of We-World GVC and do not necessarily reflect the views of the European Union.



Co-funded by
the European Union